



# il Ponte

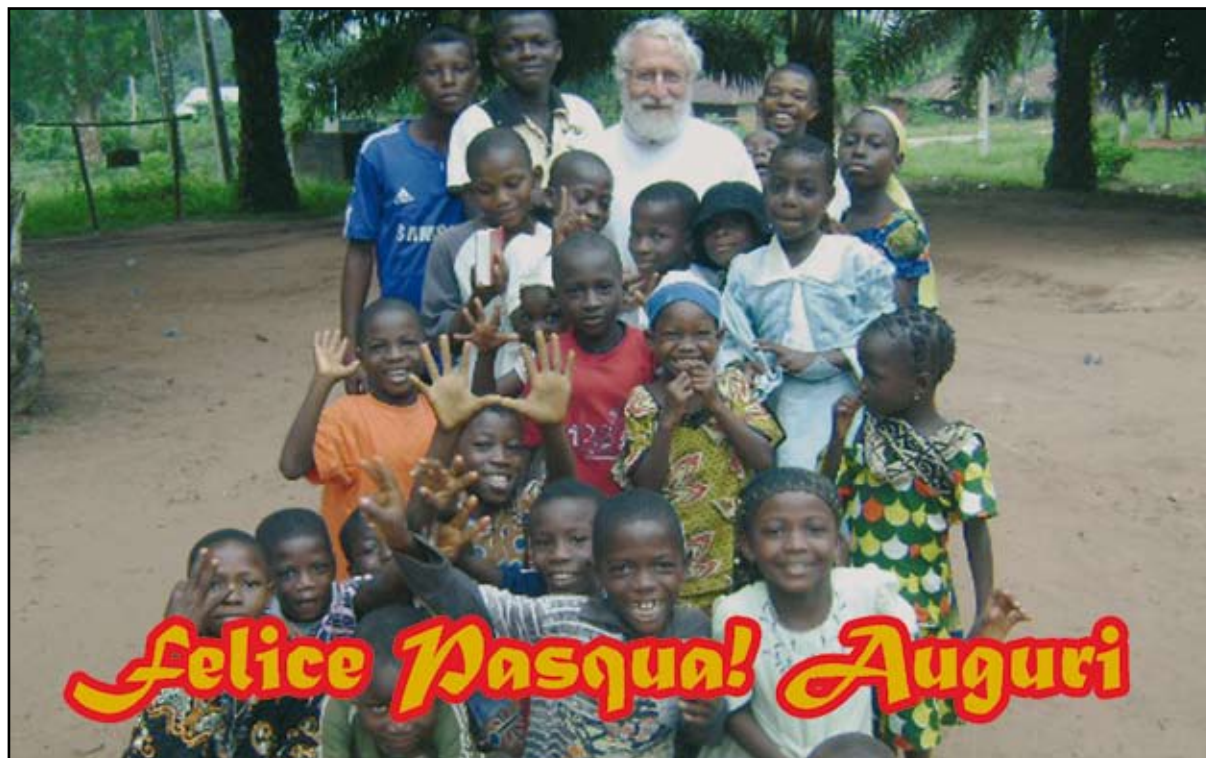


Notiziario dell'Associazione Sole che nasce - Onlus

## Shahbaz Bhatti

**A tutti gli amici che ricevono "Il Ponte" facciamo dono del testamento di Shahbaz Bhatti, ministro pachistano per le minoranze religiose ucciso il 2 marzo 2011, che ha scelto un posto ai piedi di Gesù. Troviamo che il messaggio di questo martire d'oggi possa essere un bellissimo accompagnamento e augurio per la Pasqua.**

**I**l mio nome è Shahbaz Bhatti. Sono nato in una famiglia cattolica. Mio padre, insegnante in pensione, e mia madre, casalinga, mi hanno educato secondo i valori cristiani e gli insegnamenti della Bibbia, che hanno influenzato la mia infanzia. Fin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda



ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio, e nella crocifissione di Gesù. Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero. Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico.

[...] Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora — in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan — Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo

e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzato la mia famiglia. Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri.

Credevo che i cristiani del mondo che hanno teso la mano ai musulmani colpiti dalla tragedia del terremoto del 2005 abbiano costruito dei ponti di solidarietà, d'amore, di comprensione, di cooperazione e di tolleranza tra le due religioni. Se tali sforzi continueranno sono convinto che riusciremo a vincere i cuori e le menti degli estremisti. Ciò produrrà un cambiamento in positivo: le genti non si odieranno, non uccideranno nel nome della religione, ma si ameranno le une le altre, porteranno armonia, coltiveranno la pace e la comprensione in questa regione. [...]

I passi che più amo della Bibbia recitano: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». Così, quando vedo gente povera e bisognosa, penso che sotto le loro sembianze sia Gesù a venirmi incontro. Per cui cerco sempre d'essere d'aiuto, insieme ai miei colleghi, di portare assistenza ai bisognosi, agli affamati, agli assetati. Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani qualunque sia la loro religione vadano considerati innanzitutto come esseri umani. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarLo senza provare vergogna».

### Cari amici...

... come sappiamo i padri e gli amici laici della famiglia somasca, con i loro progetti e attività (nonché difficoltà quotidiane di realizzazione) in varie zone del mondo, sono il sale che insaporisce una straordinaria avventura in espansione, di cui anche con questo numero parleremo un po', girando per il mondo. Stavolta andremo in Nigeria, in Sri Lanka, in India, ad Haiti e faremo una capatina in Albania... Buon viaggio!

## A Usen né cani né gatti: solo capre

Riportiamo un estratto di una bella lettera che padre Valerio Fenoglio ci ha mandato a circa 1 mese e mezzo dal suo arrivo nel sud della Nigeria. Le immagine vivide dei suoi racconti ci hanno permesso davvero di condividere un po' della vita di questa nuova comunità



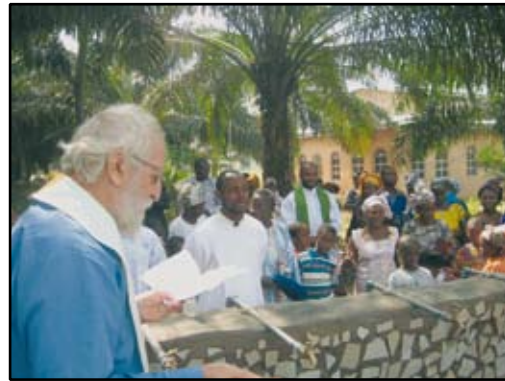
Giovani ragazze nigeriane vestite a festa - A lato: P. Valerio in una celebrazione

Qua niente televisione, niente telefono, niente acqua potabile. Potrei anche dire: niente corrente elettrica, anche se apparentemente un po' di fili elettrici si vedono, ma la corrente ci viene data, al massimo tre o quattro ore alla settimana... Per poter avere un po' di luce la sera occorre azionare un generatore.

[...] Usen è forse l'unica località al mondo dove non ci sono né cani né gatti. Ci sono solo capre, moltissime capre. Dicono che l'assenza di cani e gatti e la presenza invasiva di capre abbiano un'origine superstiziosa. E qui tocchiamo un problema delicato che ha fatto sì che questa parrocchia per ben 25 anni sia stata evitata dal clero locale: la convinzione diffusa è che la popolazione di Usen coltivi riti magici che hanno a che fare con la stregoneria ed il voodoo. Qualche tempo fa una persona degna di fede mi diceva con tutta serietà che la gente di Usen è capace di trasformare una persona in capra! [...]

Ieri pomeriggio, ho voluto fare una visita esplorativa a zone di Usen che non avevo ancora raggiunto. [...] Dappertutto ho trovato una cordiale accoglienza [...]. Durante le mie prime uscite i bambini al vedere la mia figura un po' spettrale sussurravano di soppiatto "mwa beke" (l'uomo bianco). Adesso invece salutano come "Father", oppure con il nativo "Ojibò" che penso sia un saluto di rispetto verso le persone anziane. Ma la cosa più impressionante è il comportamento della gente durante la messa domenicale. È una vera festa che dura almeno tre ore, ogni domenica! La messa vera e propria è sempre sulle due ore: con moltissimi canti, compreso il Gloria e Credo cantati in Latino. La predica deve essere al minimo di 40 minuti, intervallata da molti inviti a lodare il Signore ("Praise the Lord

!": secondo lo stile pentecostale) e sempre ad altissimo volume. I bambini hanno libertà di uscire sul prato della chiesa e soddisfare in tutta libertà i loro bisogni naturali. I più piccoli ovviamente si addormentano e vengono ammonticchiati su stuoie preparate a tale scopo in fondo alla chiesa. Alla fine della messa il catechista della parrocchia dà gli avvisi per la settimana (ce n'è almeno per venti minuti) e poi invita i fedeli ad una seconda colletta (oltre a quella dell'offertorio). E qui avviene una scena che mi diverte sempre moltissimo. Per la colletta viene piazzata una cassetta aperta in capo alla navata centrale e tutti i fedeli, dai più giovani ai più anziani vengono avanti a passo di danza, cantando in lingua locale, e depositano le loro offerte (tutte banconote: niente monete in Nigeria) nella cassetta e poi ritornano nei banchi sempre a passo di danza. La cassetta viene svuotata da Veronica, la zelante sacrestana, e rimessa allo stesso posto. Perché? Perché c'è sempre qualcuno (in genere una coppia o una famiglia intera) che sente il bisogno di fare una donazione speciale e la processione a ritmo di danza ricomincia dal



fondo della chiesa, con la partecipazione gioiosa di quasi tutti i fedeli. E questo si ripete almeno 4 volte, ogni domenica. Debbo dire che mi credevo un veterano incallito, ma questa è stata per me una novità assoluta che mi sorprese e che, ripeto, mi diverte moltissimo. [...]

Quello che colpisce di più è la disponibilità dei giovani a collaborare, sia nella liturgia (letture, preghiera dei fedeli, etc) che soprattutto nel coro che sempre sa produrre una varietà incredibile di canti (sia durante la messa vera e propria che durante le processioni sopra descritte). Nel partecipare alla messa domenicale uno direbbe che questa gente non ha nessun problema, neanche di natura finanziaria. Eppure, nonostante il giubilante clima domenicale, i tipici vestiti sgargianti e le ripetute collette, si tratta di gente che riesce a sopravvivere per miracolo. Al problema della sopravvivenza si aggiunge quello tipico dei paesi subsahariani: la malaria. Mi dicono, che qui tutti, piccoli e grandi, sono stati punti dalla famigerata anofele. È un problema endemico che si fa sentire per tutta la vita, con periodiche crisi di febbre. In comunità nel primo mese ci sono stati ben quattro episodi di questo tipo. P. Tobia, il mio giovane confratello nigeriano ordinato prete 3 mesi fa, è stato una delle vittime di una di queste crisi malariche, ma mi dice stoicamente: "Di malaria nessuno muore...!" [...]

## Haiti: un sogno che sta diventando realtà

Dopo il sisma che il 12 gennaio 2010 ha colpito Haiti, provocando circa 230000 vittime, oltre 300000 feriti e un milione e mezzo senza tetto, continua l'impegno dell'associazione Cuore Amico insieme ai Padri Somaschi per la realizzazione di un piccolo villaggio che possa diventare la casa di bambini che sono rimasti orfani.

Ecco la testimonianza di uno dei nostri missionari.

"Carissimi amici, finalmente dopo tanto tormento (la parte burocratica da queste parti è terribile) abbiamo iniziato i passi necessari per la costruzione delle prime case per i nostri bambini. Speriamo che i lavori procedano velocemente e si possano usare presto. [...] Non abbiamo ancora le case, ma la nostra opera verso i bambini e i ragazzi è entrata nel pieno delle attività, sia operando con loro spiritualmente, ma anche materialmente con progetti di formazione e di prevenzione che vedono la presenza anche delle loro mamme. Stiamo aiutando anche con la distribuzione di medicinali e, in questo particolare momento, con materiale di disinfezione per la prevenzione del colera. Si stanno insegnando loro le primitive regole per prevenire questo male mortale. [...] Sto pensando di aumentare le nostre forme di aiuto; mancano posti di salute seri, la gente non sa dove recarsi quando sta male, gli ospedali sono una vera vergogna sotto tutti gli aspetti. Vorrei tanto aprire, se ci saranno le possibilità, qualche dispensario".

La seconda fase del progetto prevede la realizzazione di 6 case famiglia, 1 centro sanitario attrezzato, 1 sala mensa, alcune aule scolastiche, ampi spazi di gioco e spazi per addestramento al lavoro. Per maggiori informazioni sul progetto in corso: <http://www.cuoreamico.org>.

## Le nostre "nuove" ferie... in Sri Lanka...

**I nostri amici Lauro, Tiziana e Roberto sono stati in Sri Lanka. Ed è partito un corso di pasticceria...**

**M**i chiamo Casarotto Lauro, di professione pasticciere, e con mia sorella Tiziana e mio nipote Roberto ho fatto le ferie a Thannamunai (Sri Lanka). Due settimane splendide, le più belle ferie della mia vita.

Siamo arrivati al Miani Nagar, centro dei Padri Somaschi, di sera. Al mattino, aprendo la finestra della camera, ci siamo detti: "Che bel posto! C'è anche un laghetto!"...era invece l'alluvione che aveva trasformato un campo in un lago. Tutto sommerso da mezzo metro d'acqua.

E il corso di pasticceria? Dovevamo iniziare quel giorno con una



ventina di alunni della scuola professionale, ma non c'erano gli alunni, mancava la corrente elettrica, e p. Hrudaya ci ha chiesto di dare una mano ad accogliere e sistemare gli abitanti del villaggio che lasciavano le loro case per rifugiarsi nel centro. Al termine della giornata c'erano circa 300 persone, soprattutto donne, bambini e anziani, da nutrire e alloggiare.

Così siamo andati... in barca: non una gita sul lago (che non

## Dall'India: Kalkeré

**Alcune notizie da Kalkeré – periferia di Bangalore, grande città nel centro sud dell'India, -ricordando il nostro padre pioniere padre Giovanni Fontana.**

**"A**bbiamo inaugurato una sala polifunzionale per la gente di Kalkeré, in memoria di Padre Giovanni Fontana. Nel messaggio inaugurale ho ricordato Padre Giovanni dicendo alla gente dello Slum, quanto più volte lui ripeteva: "La nostra casa è la tua casa e la tua casa è la nostra casa". E' stupendo sapere che lui abita proprio nel cuore della gente, che sempre lo ricorda vivamente.

Dopo il taglio del nastro, la celebrazione di apertura, i saluti e le riconoscenze, le ragazze del luogo hanno danzato, così pure i nostri ragazzi del centro Premalaya. Nel clima festoso ci siamo salutati al termine di un piccolo rinfresco, ed è stata anche l'occasione per le donne del villaggio di inaugurare ufficialmente il proprio gruppo di auto aiuto.

Al momento ci sono sei progetti in esecuzione a Kalkeré: 1. Il Campo Medico, una volta ogni 45 giorni; 2. Il Programma di sensibilizzazione per la promozione umana, ogni due mesi; 3. I gruppi femminili di auto aiuto, denominati "St. Jerome Women" (fanno parte di questi gruppi circa 150 donne) che si riuniscono ogni mercoledì; 4. Realizzazione di oggetti artigianali; 5. Centro Taglio e Cucito, dal lunedì al venerdì; 6. Scuola materna, dal lunedì al venerdì.

Tutti questi progetti sono resi possibili con l'aiuto di amici e conoscenti italiani. Grazie a tutti"

**p. Suvvakkin Abraham**

*E ricordando il nostro padre Giovanni Fontana, ecco cosa ci scrive*



c'era), ma a trasportare chi non era riuscito a lasciare la propria abitazione. Così abbiamo portato "in salvo" una coppia di gemelline, e in seguito anche i loro nonni. Le bambine sono state accolte dalle Suore Missionarie, presso le quali sono rimaste per frequentare la scuola.

[...] Abbiamo così potuto conoscere poco a poco la comunità dei Padri, i novizi, i ragazzi ospiti (una quarantina) e gli alunni della scuola professionale.

[...] Finalmente è tornata la corrente elettrica, sono arrivati gli alunni del corso (un po' alla volta) e abbiamo cominciato con grande entusiasmo le lezioni: al termine della prima mattinata volevo andarmene. Vedevo gli alunni poco motivati, anche per la difficoltà della traduzione (p. Sebastian doveva tradurre in tamil, l'unica lingua conosciuta dai partecipanti al corso), e ho manifestato a p. Hrudaya la mia delusione. Il pomeriggio è iniziato con un discorso molto serio (immagino, perché non capisco una parola di tamil) del Direttore, e tutto è cambiato: alunni super motivati, partecipazione intensa con gara a chi faceva meglio, impegno anche oltre le ore di lezione. Si è creato così un clima davvero straordinario, che ci ha portato (docenti e alunni) a non nascondere una forte emozione durante la cerimonia di consegna degli attestati ai partecipanti al corso. I giorni sono volati, tra impasti e decorazione di torte (abbiamo portato alla scuola tre aerografi per la decorazione delle torte, così gli alunni possono fare pratica e mandarci le foto delle loro opere"), tra sospensione delle lezioni per l'ennesima infornata di pane per gli sfollati e la degustazione, molto attesa, dei dolci prodotti [...].

**Casarotto Lauro, Tiziana e Roberto**

*sua nipote, dopo essere tornata dal viaggio.*

"Tutti lo ricordano con gli occhi lucidi e con una scintilla di amore speciale, ci manca tanto; Lui con la sua schiettezza, la sua semplicità, la sua fervida intelligenza, il suo sorriso sornione, le sue poche parole e i suoi tanti fatti. Sì, veramente tanto ed incredibile e' quello che ha fatto e ha costruito, spesso anche con le sue nude mani, perche' lui era sempre in prima linea, veramente instancabile nel lavoro (dava l'esempio senza parlare e gli altri lo seguivano). La' tutto parla di lui, i muri di Suryodaya e di Yuva Vikas fatti con le sue mani (come mi disse un padre indiano), gli alberi rimasti che aveva piantato, le strutture, le gabbie per gli animali. A Shantigiri si respira veramente la pace (come dice il nome Collina della pace), mi fermo davanti



**Le foto:** Lauro, Tiziana e Roberto con p. Hrudaya dopo l'alluvione (colonna in alto); In pasticceria (in alto); Programma per i bambini a Kalkeré (a lato)

### Uno speciale grazie!

"In memoria di Quaglia Luigia di Asti sono stati raccolti 500 euro per l'emergenza alluvione in Sri Lanka dello scorso gennaio. Un vivo ringraziamento a tutti i benefattori."

# Progetti realizzati nel 2010

## INDIA

SOSTEGNO-ADOZIONI A DISTANZA .....	47.600,00
SOSTEGNO SEMINARISTI .....	10.250,00

### CHENNAI

Un centro polifunzionale costituito da:  
 - un asilo nido per accogliere i bambini e permettere alle mamme di poter lavorare e contribuire al mantenimento della famiglia; - Un ambulatorio medico per l'assistenza sanitaria e primo soccorso ai bambini e alle mamme; - Un'attività di doposcuola con corsi di recupero per poter superare gli esami.

**A questo progetto abbiamo contribuito con ..... 11.000,00**

**PREMA VASAM**, è una struttura che si occupa di una cinquantina di bambine/i e ragazze/i con handicap nella periferia di Chennai, che sopravvive grazie ai contributi degli sponsor.  
 Ci è stato chiesto di contribuire con 10 borse di studio per permettere ai ragazzi più grandi e meritevoli di continuare negli studi.

**A questo progetto abbiamo contribuito con ..... € 2.500,00**

### BANGALORE

**Al progetto di doposcuola realizzato presso la comunità di Premalaya abbiamo contribuito con ..... 1.600,00**

### MYSORE

Le suore Orsoline di Somasca della comunità di Mysore, ci hanno segnalato e chiesto un aiuto per permettere alla mamma di 4 bambini, di una famiglia molto povera, di essere operata al cuore. **Anche per questo caso abbiamo contribuito con ..... 2.000,00**

## SRI-LANKA

Alle due comunità dello Sri-Lanka : Kandy e Tahnamunai, **abbiamo inviato contributi per :**

**SOSTEGNO-ADOZIONI A DISTANZA ..... 3.500,00**

### KANDY

- la costruzione di un pozzo per la raccolta dell'acqua piovana nella comunità di Kandy **per l'importo di .. 10.760,00**

- doposcuola per i ragazzi ospiti della comunità **per l'importo di ..... 2.000,00**

### THANNAMMUNAI

- per l'acquisto di biciclette e del sistema di irrigazione..... **2.000,00**  
 - sostegno ad una famiglia bisognosa ..... **500,00**

- contributo per la realizzazione di corsi professionali di: parrucchiere, sartoria, panetteria, informatica 3° e 4° livello **per un totale di ..... 17.000,00**

## Progetto container...

Stiamo organizzando un container per Thannamunai, la comunità colpita dall'inondazione. Le attività della casa vanno dalla scuola professionale (corsi di informatica, sartoria, panificazione e pasticceria...) all'accoglienza dei minori (una quarantina) all'attività agricola per il sostentamento. Ecco ciò che potrebbe essere più importante:

- un forno "rotor"
- Un generatore di corrente
- Una lavatrice
- Una fotocopiatrice
- Un forno a microonde
- Un trapano elettrico e altro
- Dei ventilatori
- Un proiettore
- Un PC portatile
- Uno scanner
- Una fresa



Thannamunai: La consegna degli attestati dopo il corso di pasticceria (sopra): Preparativi per la festa (a lato)



**"Ti piacerebbe viaggiare con noi? Direzione India..."**  
 contattaci a questi numeri: 320/5309735;  
 334/3406668.

Con una firma che non costa nulla puoi destinare il **5 x 1000** alla nostra Associazione (cf **97658940016**)

- Per chi presenta la dichiarazione dei redditi:
- apponi la tua firma nello spazio denominato "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale"
  - scrivi il codice fiscale dell'Associazione nell'apposito spazio.
- Per chi non presenta la dichiarazione dei redditi:
- riporta nel CUD il codice fiscale dell'Associazione (come sopra)
  - apponi una doppia firma: la prima nello spazio dove hai indicato il codice fiscale dell'Associazione; la seconda in calce al foglio per evidenziare di essere esonerato dall'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi.

**ASSOCIAZIONE SOLE CHE NASCE Onlus**  
 via Consolata, 24 - 10099 SAN MAURO TORINESE (TO)  
 Tel. 011.822.51.23 (martedì) - Fax 011.822.71.20  
 Codice fiscale: 97658940016  
 c.c.postale n° 61545232 (Associazione Sole che nasce Onlus)  
 C.c.bancario intestato a Associazione Sole che nasce Onlus  
 Banca Intesa San Paolo: IBAN IT 93 S 03069 32112 625019931906  
 Unicredit: IBAN IT 27 A 02008 30945 000101096283